

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda BDM

LIR - Livello di ricerca P

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00042837

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

## LC - LOCALIZZAZIONE

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia TO

PVCC - Comune Torino

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione museo

LDCN Palazzo degli Istituti Anatomici

LDCU - Denominazione dello spazio viabilistico via Verdi, 8

LDCM - Denominazione raccolta Museo d'Antropologia Criminale Lombroso

LDCS - Specifiche sala n. 1

## UB - UBICAZIONE

UBO - Ubicazione originaria SC

## DR - RILEVAMENTO

### DRV - DATI DI RILEVAMENTO

DRVE - Ente responsabile S67

DRVR - Nome del responsabile della ricerca Nalbone G.

DRVD - Data rilevamento 1984

## OG - OGGETTO

### OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO

OGTD - Definizione pugnale

## AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE

### ATB - AMBITO DI PRODUZIONE

ATBD - Denominazione produzione italiana

ATBM - Motivazione contesto

### DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE

DTFZ - Datazione sec. XIX

DTFM - Motivazione della datazione esami sulla materia

**MT - DATI TECNICI****MTC - MATERIA E TECNICA**

<b>MTCM - Materia</b>	acciaio
<b>MTCT - Tecnica</b>	affilatura

**MTC - MATERIA E TECNICA**

<b>MTCM - Materia</b>	legno
<b>MTCT - Tecnica</b>	intaglio

**MIS - MISURE**

<b>MISU - Unita'</b>	cm.
<b>MISL - Larghezza</b>	3
<b>MISN - Lunghezza</b>	39

**UT - USO**

<b>UTF - Funzione</b>	arma
<b>UTM - Modalita' d'uso</b>	impugnato alla base è usato come arma da punta
<b>UTO - Occasione</b>	usata come arma da punta

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Dati di conservazione</b>	NR
-------------------------------------	----

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Il pugnale ha lama a due fili molto acuta. L'impugnatura è in legno grezzo, a forma affusolata. Sul piatto è incollata una scritta dal contenuto illeggibile. Fissato su un piano.
--	--

**ISR - ISCRIZIONI**

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a penna
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	numeri arabi
<b>ISRP - Posizione</b>	su etichetta
<b>ISRI - Trascrizione</b>	43

<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>Il pugnale appare di fabbricazione più grossolana rispetto all'esemplare cui è affiancato sul piano di legno. Ciò indurrebbe a supporre una diversità di produzione delle armi ed un consumo omogeneo per area territoriale e soggetti sociali. L'acquisizione del pugnale nella raccolta conservata presso il museo potrebbe essere ricondotta alla donazione di un cospicuo numero di armi bianche donate da Luigi Frigerio presumibilmente intorno agli anni '90 del secolo scorso. Anche la collezione delle armi da taglio, donata dal direttore del Manicomio di Alessandria, Luigi Frigerio, risulta quasi del tutto anonimamente dispersa tra i materiali conservati. L'acquisizione di tale raccolta da parte del museo è annunciata dallo stesso Frigerio con un articolo pubblicato nel 1893 sull'Archivio di psichiatria antropologia criminale e scienze penali, (L. FRIGERIO, Le armi dei delinquenti in "Archivio di psichiatria antropologia criminale e scienze penali", 1893 e L. FRIGERIO, Una %</p>
---------------------------------------	--

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

**CDGG - Indicazione generica** proprietà dello Stato

**CDGS - Indicazione specifica** Università degli Studi di Torino

**CDGI - Indirizzo** via Verdi, 8

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

**FTAX - Genere** specifiche allegate

**FTAP - Tipo** fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo** RP 36L-13

**FTAT - Note** veduta frontale

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

**BIBX - Genere** specifica

**BIBA - Autore** Frigerio L.

**BIBD - Anno di edizione** 1893

**BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine** p. 281

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

**BIBX - Genere** specifica

**BIBA - Autore** Lombroso C.

**BIBD - Anno di edizione** 1906

**BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine** p. 305

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

**BIBX - Genere** di contesto

**BIBA - Autore** Colombo G.

**BIBD - Anno di edizione** 1975

**BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine** p. 305

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

**CMPD - Data** 1985

**CMPN - Nome** Nalbone G.

**FUR - Funzionario responsabile** Di Macco M.

**RVM - TRASCRIZIONE**

**RVMD - Data** 2007

**RVMN - Nome** Comoglio S.

**AGG - AGGIORNAMENTO**

**AGGD - Data** 2007

**AGGN - Nome** ARTPAST/ Comoglio S.

**AN - ANNOTAZIONI**

% prosegue da NSC: nuova varietà di palimsesti in "Archivio di

**OSS - Note e osservazioni  
critiche**

psichiatria antropologia criminale e scienze penali", 1893) sottolineandone soprattutto i caratteri di novità in relazione agli studi sulla psicologia del delinquente e del delitto. La classificazione degli oggetti donati intende ricondurre l'arma alla tipologia criminale e al gruppo politico-sociale cui questa è appartenuta. All'interno di questa limitata tassonomia una prima serie è costituita dai pugnali di cui facevano uso gli affiliati alle leghe e alle società rivoluzionarie della prima metà dell'Ottocento; una seconda serie comprenderebbe coltelli a serramanico e coltelli a lama fissa di varia lunghezza; alla terza serie apparterrebbero invece utensili e "armi professionali" costituenti altrettanti corpi di reato "d'impeto". Lo stesso Frigerio evidenzia le difficoltà di lettura, di ricostruzione delle storie e vissuti negli oggetti conservati in quanto privi delle indicazioni relative al reato e al reo sul quale vennero sequestrate dalle autorità giudiziarie, poichè "chi per prime le acquistò non pensò che alla commerciabilità di tali oggetti neppure immaginando che potessero essere degni di una raccolta". Si veda anche C. LOMBROSO, Il mio museo criminale in "L'illustrazione italiana", 1906, p. 305. Un'altra fonte potrebbe derivare dalle disposizioni del Ministero di Grazia e Giustizia del 30 settembre 1893 con la quale si dava autorizzazione alle cancellerie dei tribunali di destinare al museo i materiali sequestrati e ritenuti antropologicamente interessanti, la raccolta conserva ben poche delle note di trasmissione e delle sentenze dei procedimenti penali relativi agli oggetti inviati. Si veda G. COLOMBO, La scienza infelice: il museo di antropologia criminale di Cesare Lombroso, Torino 1975, p. 38.